

...Analisi esterna...

La presenza in Gruppo continua ad essere trasversale, da Costigliole a tutta la Valle Po, dai lupetti al clan si continua ad avere presenza di bambini/ragazzi provenienti da famiglie benestanti e stabili, anche se viene notato un forte aumento delle famiglie "separate" o allargate. In questo caso il clima con i genitori resta positivo a parte qualche eccezione che deve essere attentamente gestita.

Molti membri del gruppo sono estremamente impegnati nella loro vita quotidiana soprattutto in attività sportive o con altre associazioni sul territorio. Attualmente la situazione Sedi è diventata stabile e questo ha compattato il Gruppo in Cas. Musso, lasciando l'oratorio Don Bosco. Una scommessa sarà l'integrazione in questa nuova casa delle Associazioni.

Con la maggior parte delle parrocchie della zona le relazioni sono buone, anche se in alcuni casi si riscontrano problemi a chiedere ospitalità nel caso di uscite.

...Analisi delle risorse.

La Comunità Capi è formata da 18 persone, di cui 2 capi a disposizione e un assistente ecclesiastico. Un membro della è affetto da sindrome di down, 1 studente, il resto lavoratori. Ultimamente un genitore ha fatto il suo ingresso, con la buona volontà di aiutare attivamente il servizio stesso.

È presente un tirocinante che ha cominciato il percorso in Zona e due capi intendono partecipare nel 2024 a CFM di formazione. La problematica riscontrata è la scarsa disponibilità al servizio di molti capi giovani a causa degli impegni post laurea o inserimento nel mondo del lavoro. Questo ha reso difficile aprire le unità nel 2024 e probabilmente si troverà situazione analoga anche negli anni a venire. La scarsa alimentazione di capi dal Clan è un fatto. Sono state perse intere annate. Attualmente la sede del gruppo per tutti è in Cas. Musso dove finalmente si prospetta una situazione di stabilità definitiva.

Le risorse economiche del gruppo dipendono sostanzialmente dalle quote delle famiglie e dalle donazioni della fondazione legata alla EX Cassa di Risparmio di Saluzzo.

Esigenze educative emerse

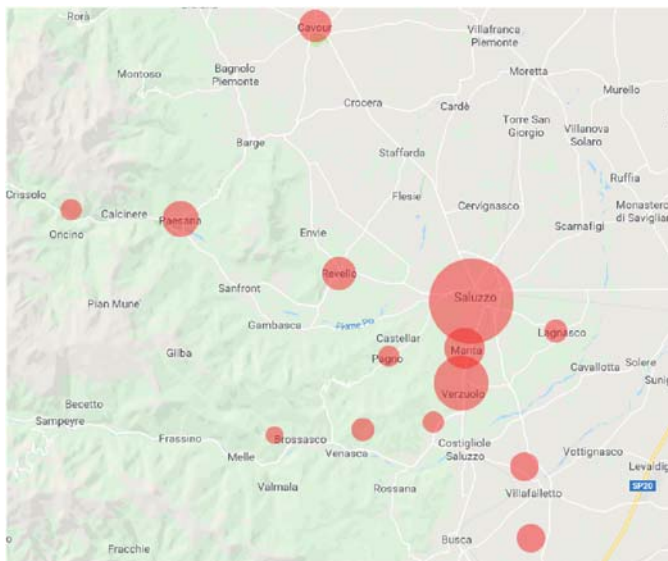
"I tempi folli in cui viviamo, purtroppo, hanno esaltato l'orgia del consumismo, dell'arrivismo e dell'individualismo, e sembrano aver respinto l'amore lontano, altrove. Non c'è più solidarietà, semmai difesa dei propri privilegi. La civiltà capitalista ci ha indotto a pensare esclusivamente ai "fatti nostri": l'altro non è più né fratello, né amico e neppure prossimo simile a me, piuttosto è un estraneo da evitare e, possibilmente, da schiacciare e sfruttare."

(Don Andrea Gallo)

P.E.G. Saluzzo 1

2024-2029

Progetto Educativo del Gruppo



Cos'è?

Art. 22 Statuto

Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi.

Analisi interna...

Numeri. Il gruppo è composto da circa 90 ragazzi tra lupetti, reparto e clan. In branco soprattutto il numero di iscritti è molto alto per via della forte domanda sul territorio; l'unica soluzione sostanziale sarebbe l'apertura di un'altra unità ma questo dovrebbe riflettersi anche su I reparto e quindi, con gli attuali numeri di capi, questo continua ad essere estremo e difficile, se non impossibile.

Scuola. In reparto si riscontrano molte difficoltà nello studio e nelle relazioni con i docenti, con effetti negativi sulla partecipazione ad attività di reparto e squadriglia. In clan moltissimi frequentano le scuole superiori e proseguono gli studi.

Religione. Al gruppo manca una parrocchia di riferimento. La maggioranza e le famiglie sono in maggioranza cattoliche e si considerano cattolici o indifferenti alla questione religiosa.

Spunti significativi.

Il "dopo covid" ci restituisce un branco dove si evidenzia una scarsa "gentilezza" interpersonale ed una scarsa attenzione alla Comunità. Pur se educati sono abbastanza duri nei rapporti interpersonali. Sono sempre più impegnati e fanno difficoltà a gestire il tempo. Spesso le famiglie vedono l'attività Scout come NON importante e formativa, avvalorando momenti di stanchezza sia fisica che mentale dei bambini che sono preludio ad una interruzione della loro attività.

In reparto la maggiore difficoltà è rappresentata dalla scarsa capacità di tirar fuori le proprie idee, la poca volontà di impegnarsi e di concludere un percorso di qualsiasi tipo. Da parte femminile si denota un rifiuto dei giochi fisici. Le famiglie anche in questo caso vedono il percorso scout come un parcheggio dei propri figli e non li spingono a mantenere gli impegni che presi.

I ragazzi presentano una carenza sui punti "salute e forza fisica" e "abilità manuale", soprattutto in branco e in reparto.

In reparto sembra mancare assolutamente causa interruzioni COVID ed altro il trapasso di nozioni sulle attività pratiche.

C'è una diffusa mancanza di rispetto verso il prossimo, che talvolta sfocia in tendenze razziste. Tale mancanza di rispetto si ripercuote anche sul materiale (di gruppo, di branca, di squadriglia, proprio) e sull'ambiente: la sensibilità ecologica è aumentata.

spesso il proprio approccio all'altro è vissuto primariamente tramite i social network (tik tok estremamente presente) branco a parte, retaggio del periodo covid.

Questi caratteri emergono in reparto e in clan ma non sono assenti in branco. Altra criticità si ha nelle capacità organizzative e progettuali, specialmente nella fase di

concretizzazione.^[SEP]Nelle branche più giovani osserviamo una forte competitività vissuta in modo negativo, anche nei momenti giocosi.^[SEP] in tutte e tre le branche manca o è limitato il senso di progettazione.

Rispetto per gli altri
"...sviluppo di personalità aperte verso gli altri popoli e culture, dotate di spirito di collaborazione, capaci di comprendere i punti di vista delle altre persone e disposte al dialogo e al cambiamento in un percorso verso una società giusta, attenta ai deboli e disponibile alla reciprocità nel pieno rispetto dei valori della costituzione italiana e del Vangelo."

(art. 18 Regolamento Metodologico)

17 Regolamento Metodologico)

Dal nostro punto di vista...

Per la Co.Ca il concetto del rispetto per se stesso, per gli altri per la Natura è ancora drammaticamente attuale come necessità ed emergenza educativa. Il concetto di rispetto per sé stesso passa per un consapevole utilizzo delle tecnologie e dei Social network, utilizzo che rende estremamente astratta la vita dei ragazzi e non più aderente alla vita all'aperto propria dello scoutismo. In questo senso in tutte e tre le branche si condivide di dover lavorare di più sul concetto di essenzialità e di trapasso di nozioni, che è mancato negli scorsi anni pandemici ed ha reso pigri e svogliati i ragazzi.

Rispetto per gli altri. La zona di Saluzzo è coinvolta dagli stessi cambiamenti che hanno attraversato, soprattutto negli ultimi anni, tutta l'Italia: in seguito a condizioni economiche e sociali difficili, gli "altri", gli "ultimi", i "diversi" sono visti sempre più con diffidenza, ostilità, talvolta odio, e sempre meno con empatia, fratellanza e carità cristiane. Questo non può non riflettersi sui ragazzi, che infatti mostrano tendenze razziste e xenofobe con la naturalezza dei gesti e degli atteggiamenti quotidiani, del linguaggio e delle battute. Il razzismo latente è estremamente presente sul territorio in modo trasversale nella popolazione saluzzese e limitrofa.

Per contribuire a costruire una società che sia più vicina ai valori cristiani e umani di cui ci facciamo testimoni, ci poniamo l'obiettivo di insistere su questo punto in molte delle nostre attività, con gli strumenti concreti che ogni branca ha a sua

Rispetto per la natura
"Siamo chiamati alla custodia dell'ambiente e ad essere responsabili dell'utilizzo delle risorse: la consapevolezza dei legami di vita tra uomo e natura richiede conoscenza e rispetto nel cammino di crescita. Si tratta di pensarsi umili, parte del Creato e di accettarne le interrelazioni esistenti."

disposizione. In alcuni casi percepiamo la stessa noncuranza verso il prossimo, da parte dei ragazzi, anche verso i loro fratelli e le loro sorelle scout. Riteniamo necessario, inoltre, lavorare sia sulla competitività spesso negativa che esibiscono in varie attività, di natura giocosa o meno, sia sull'aggressività che mostrano nei rapporti reciproci, espressione di un'energia giovanile che va per essere vissuta in modo sano e non "prepotente" rispetto agli altri. Emerge importante rifondare l'idea di GENTILEZZA interpersonale legata alla idea dell' "I CARE" di Don Milani:

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I CARE". È il motto intraducibile dei giovani americani migliori: "me ne importa, mi sta a cuore". È il contrario esatto del motto fascista "me ne frego".

Don LORENZO MILANI
Priore di Barbiana

Rispetto per la natura. Come emerso dall'analisi, pare che la sensibilità dei ragazzi sul tema dell'inquinamento e la percezione della propria impronta ecologica sia aumentata ma la scarsa voglia è sempre preponderante rispetto alla concretezza.

Il concetto di rispetto per la natura spesso resta astratto. Nonostante i continui rimandi scolastici l'attenzione ad esempio per una vera differenziata in città è ancora lontana.

Abbiamo identificato due ambiti su cui concentrare questo obiettivo: il rispetto del materiale e l'attenzione alla reale differenziazione del rifiuto. I capi si impegnano a scendere nel semplice e nel pratico per riconoscere e evidenziare le buone pratiche quotidiane che nel loro piccolo sono utili ed efficaci per un reale rispetto della natura.

Rispetto per se stessi
"Per formazione del carattere si intende la formazione della personalità in una relazione positiva con se stessi."
(art. 12 Regolamento Metodologico)

"Per salute e forza fisica si intende sia la conoscenza sia un rapporto positivo con il proprio corpo in quanto dono di Dio e fonte di relazione con gli altri e con l'ambiente. "
(art. 12 Regolamento Metodologico)

Rispetto per se stessi. Conoscere e accettare il proprio corpo (anche come dono di Dio) e la propria personalità, avere insomma "una relazione positiva con se stessi" (art. 12 RM), è uno dei punti-cardine su cui si imposta il percorso di crescita dell'uomo e della donna della Partenza; per questo ci pare necessario lavorare su temi come l'affettività, il rispetto per il proprio corpo e la percezione di sé a tutte le età, non solo negli anni particolarmente delicati dell'adolescenza. Anche in questo caso il concetto di GENTILEZZA è trasportabile in ogni ragazzo

Dall'osservazione dei ragazzi è emersa anche la necessità di migliorare le loro competenze e abilità manuali, non in quanto fini a se stesse ma come strumenti educativi. Queste competenze, infatti, sono spesso trascurate nella vita quotidiana, relativamente ricca di agi e fondata su una cultura consumistica, ma possono essere utilissime per conoscere i propri limiti e le proprie capacità, giungendo ad una nuova consapevolezza di sé. Essenziale è un ritorno ad un corretto e profondo trapasso di nozioni ed un più attento lavoro di imparare facendo con l'aiuto dei Capi.

Nuove tecnologie. Sia dalla nostra analisi che dal confronto con i genitori è emerso il ruolo fondamentale che le nuove tecnologie, in particolare i social network, svolgono nella crescita e nell'auto-definizione dei nostri ragazzi. In questo ambito, potenzialmente sconfinato, decidiamo di impegnarci soprattutto su due aspetti principali: la riscoperta della bellezza che si trova nelle relazioni autentiche (non vissute tramite la mediazione di una chat) e l'approfondimento delle notizie che si ricavano dai social, ovvero lo sviluppo di un pensiero critico indipendente che permetta di orientarsi con criterio nella società contemporanea. Per entrare direttamente in contatto con loro e poter agire in modo efficace su temi così vasti e delicati, ogni branca utilizzerà gli strumenti più adatti che le sono propri.

Nuove tecnologie

"La civiltà sta producendo macchine che si comportano come uomini e uomini che si comportano come macchine."

(Erich Fromm)